

» gl' interessi privati, che a scoprirne i veri danni, e le cause vere,
 » che li produssero. A ciò si aggiunge la nostra principal premura di
 » vendicar la Chiesa da gli aggravj, che le vengon fatti in essi, sì nelle
 » irrisioni de' Sommi Pontefici, e sì nella studiata confusione de' di lei
 » Stati. Onde ci converrà lasciare gran parte dell' esame di questo Vo-
 » lume a chi si vedrà ivi, o maltrattato o deriso. Troppe cose conten-
 » gonfi in esso. Le sole fazioni Guelfa e Ghibellina, che le antiche lo-
 » ro scaramucce convertono in vere e sanguinose guerre; e le stravagan-
 » ze per numero e qualità grandissime, occuperebbero tutto il luogo a
 » ciò che dev' essere, ed è, torniamo a dirlo, la nostra principal premu-
 » ra. Che però ristringendoci ad accennare alcune di quelle, staremo
 » saldi nel nostro proposito.

» Divideremo il Volume in due Articoli al nostro solito: e in questo
 » primo non passeremo oltre all' anno 1346, quinto di Papa Clemente
 » VI, in cui fu creato Re de' Romani Carlo IV. In tutta la serie di 45.
 » anni, solamente dieci ebbe diritto in Italia il Re de' Romani, e due l'
 » Imperadore. Posciachè Alberto Austriaco, il quale si fece creare in
 » Germania l' an. 1298. vivente Adolfo, e vinse questo in battaglia, e
 » lo uccise, non fu riconosciuto da Bonifacio VIII. fino all' an. 1303.;
 » anzi per l' addietro gli era stato intentato il giudizio di lesa Maestà,
 » perchè avendo prestato omaggio al Re legittimamente eletto, per li
 » buoni feudi da lui ricevuti, osò ribellarfegli e ucciderlo in guerra: ma
 » in detto anno imploratane misericordia, ottenne il perdono. Tutto è
 » chiaro da' documenti presso il Rinaldi (*an. 1303. n. 2.*) Non regnò
 » Alberto, che fino all' an. 1308, in cui fu eletto di consenso di Clemen-
 » te V. il Conte di Lucemburgo Arrigo VII, restandone esclusi Federigo
 » figliuolo di Alberto Austriaco, e Filippo Re di Francia: il quale non
 » fu più amico del Pontefice. Calato Arrigo in Italia, trovò le Città
 » del di lei Regno avvezze alla libertà, perchè da 70. anni non avean
 » visto Imperadore: contuttociò fu ricevuto dapprima con onore, e
 » prese nel seguente anno, ch' era il 1311. la corona Ferrea in Sant' Am-
 » brofio con Diploma, che serbava tal diritto a Monza. Due anni dopo
 » andò a coronarsi a Roma; e perchè trovò occupata la Città Leonina
 » e l' Vaticano dalle armi di Roberto Re di Napoli, i Cardinali deputati
 » fecero la funzione in S. Giovanni Laterano. Le cotidiane scaramucce
 » lo fecer deliberare di portarsi a Tivoli: indi andò in Toscana, ove
 » morì l' anno seguente a Buonconvento; mentre con poderoso esercito
 » di Pisani e di Ghibellini d' altre Città, andava contro il Re Roberto,
 » e contro i Guelfi, ajutato per mare dalle flotte unite di Federigo Re
 » di Sicilia, e de' Genovesi, le quali se ne tornarono a casa loro piene
 » di